



## Sede nazionale

Viale Manzoni, 55-Roma  
Tel. 06-70452452 Fax 06-77206060  
e-mail: cesp@centrostudi-cesp.it

### Scuola & carcere Andante moderato con moto

Così si potrebbe definire l'andamento della realizzazione dei colloqui via Skype tra docenti e studenti ristretti promossa dall'Amministrazione penitenziaria e scolastica per impedire la violazione di un diritto quale quello all'istruzione in carcere, dove da anni i docenti e la parte più sensibili e aperta delle amministrazioni coinvolte, conducono una silenziosa ma proficua battaglia per affermare la centralità dell'istruzione nell'esecuzione penale.

Dal 6 marzo ad ora, in particolare, il CESP-Rete delle scuole ristrette, con costanza e pervicace insistenza, ha inoltrato Lettere, Comunicati e Appelli ai Ministri della giustizia e dell'istruzione, al Garante nazionale dei detenuti e delle persone private della libertà personale, al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), agli Uffici scolastici regionali (USR), ai Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria (PRAP), alla rete territoriale dei Garanti per porre il problema del profondo vulnus democratico creatosi con il blocco delle lezioni in carcere a causa del COVID-19.

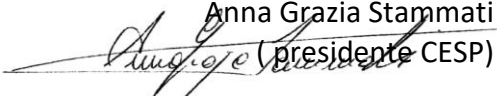
Dopo l'Appello al Garante nazionale dei detenuti e delle persone private della libertà nazionale, il diretto intervento del Presidente Mauro Palma presso i Ministri della giustizia e dell'istruzione ha dato i suoi frutti e il DAP ha così ribadito in una circolare del 21 aprile, l'utilizzo di Skype in carcere al fine di garantire e salvaguardare il diritto all'istruzione delle persone in esecuzione di pena.

Per questo motivo sono state attivate videoconferenze tra gli USR e i PRAP sui vari territori regionali di competenza, che invitano le Direzioni degli istituti penitenziari a convocare le Commissioni Didattiche entro il 5 maggio al fine di organizzare la Didattica a distanza.

Non a caso nell'ultimo Comunicato della Rete delle scuole ristrette "*Scuola&carcere. Quel muro invalicabile*" chiedevamo che entro il 10 maggio fosse assicurato almeno l'invio di dispense e materiale cartaceo in tutti gli istituti penitenziari e la loro distribuzione agli studenti ristretti impegnati negli esami finali e che entro il 10 giugno fossero svolti non meno di due incontri via Skype, per poter pensare allo svolgimento di esami quantomeno dignitosi.

Nel frattempo il Salone Internazionale del Libro di Torino, pur avendo dovuto rimandare per quest'anno il consueto appuntamento di maggio al Lingotto, sta lavorando per tenere viva la mission del progetto **Adotta uno scrittore** - reso possibile con il sostegno dall'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte in collaborazione con Fondazione con il Sud - anche in carcere. Il Salone del Libro ha infatti preso contatti con i docenti della Rete delle scuole ristrette, per verificare l'avvenuta distribuzione dei libri agli studenti detenuti coinvolti, la possibilità di proiettare video realizzati con gli autori che, pur non potendo entrare in carcere in questo momento, dialogheranno con i detenuti facendosi inviare domande, riflessioni, opinioni.

Questo importante intervento del Salone Internazionale del Libro di Torino, che porta in carcere *Adotta uno scrittore* (uno dei suoi più importanti progetti) e che da alcuni anni collabora con la Rete delle scuole ristrette (ampliando così la platea degli istituti penitenziari coinvolti), è un importante contributo per rompere l'ulteriore isolamento in cui versano i detenuti a causa del COVID-19 e tenere un faro acceso su una realtà complessa come quella della detenzione.

Anna Grazia Stammati  
 (presidente CESP)

Roma, 29 aprile 2020

Per contatti Anna Grazia Stammati cell. 3493041768